

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	16/03/2017	12	Sisma, le prime 25 casette Costruire sulla roccia <i>Alessia Guerrieri</i>	2
AVVENIRE	16/03/2017	23	Lavori di pubblica utilità, garanzie Inail per i "messi alla prova" <i>Vittorio Spinelli</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	16/03/2017	4	Renzi-Marroni-Vannoni: filo diretto sui lavori post-sisma = Vannoni: "Le casette del sisma le fa l' amichetto" <i>Marco Valeria Lillo Pacelli</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/03/2017	8	Rischio ogeologico Italia e Puglia impreparati <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/03/2017	8	Xylella, il 28 marcia su Bari Serve misura straordinaria <i>Flavia Serravezza</i>	7
GAZZETTA DELLO SPORT	16/03/2017	38	A 7 mesi dal sisma Amatrice inaugura le prime 25 casette <i>Redazione</i>	8
LIBERO	16/03/2017	4	Pappa cattiva, immigrati in rivolta = A Trento volontari sequestrati Dateci cibo e camere singole <i>Brunella Bolloli</i>	9
LIBERO	16/03/2017	17	Amatrice, consegnate 25 casette tra le polemiche <i>Redazione</i>	11
METRO	16/03/2017	2	Consegnate le casette di Amatrice <i>Redazione</i>	12
REPUBBLICA	16/03/2017	23	La Terra gira a 1600 km orari un laser ci darà la misura esatta <i>Elena Dusi</i>	13
REPUBBLICA	16/03/2017	23	AGGIORNATO Nel Gran Sasso si misura quanto è veloce la Terra = La Terra gira a 1600 km orari un laser ci darà la misura esatta <i>Elisa Dusi</i>	15
STAMPA	16/03/2017	17	Le prime casette ad Amatrice <i>Redazione</i>	17
STAMPA	16/03/2017	29	Oscar, il 12enne che pilota gli elicotteri = A 12 anni pilota un elicottero: "Altro che la playstation" <i>Elisabetta Pagani</i>	18
TEMPO	16/03/2017	3	Un campo rom al Colosseo! = Tendopoli rom con vista Colosseo <i>Dimitri Buffa</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Austria, tre morti per una valanga in Tirolo <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	15/03/2017	1	Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 casette: "7 mesi per muffa e no luce" <i>Redazione</i>	21
corriere.it	15/03/2017	1	Terremoto: rimozione macerie a Norcia <i>Redazione</i>	23
lastampa.it	15/03/2017	1	In viaggio tra Alpi e Appennini, ma con i mezzi pubblici <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	16/03/2017	1	A 12 anni pilota un elicottero: "Altro che la playstation" <i>Redazione</i>	25
dire.it	15/03/2017	1	Terremoto, consegnate ad Amatrice le prime 25 casette <i>Redazione</i>	26
LANOTIZIAH24.COM	15/03/2017	1	Da Sabaudia a San Francisco per il Columbus Day. Sesta missione in USA per i piloti dell' ANCSabaudia147 <i>Redazione</i>	27

Sisma, le prime 25 casette Costruire sulla roccia

Sollievo e qualche protesta all'inaugurazione Pompili: serve coerenza tra il dire e il fare

[Alessia Guerrieri]

Sisma, le prime 25 casette Costruire sulla roccia Sollievo e qualche protesta all'inaugurazione Pompili: serve coerenza tra il dire e il fare ALESSIA GUERRIERI ROMA Dentro cuscini, coperte e stoviglie, fuori sul vialetto i fiori e le piante da ornamento. Si è provato a ricostruire un po' del calore che ornava le case di Amatrice nell'area "zero", dove ieri sono state consegnate le prime 25 Sae (soluzioni abitative di emergenza) per gli sfollati del sisma del 24 agosto. Ed è un giorno di festa, almeno per le 25 famiglie che un sorteggio a fine gennaio ha deciso entrassero nelle casette da 40 a 80 metri quadri costruite dalla Forze armate tra mille difficoltà. Prime tra tutte le opere di urbanizzazione e il maltempo che hanno rallentato la consegna di quasi due mesi. È un giorno di sole insomma per chi adesso ha una casa vera, anche se provvisoria, invece che la roulotte o una stanza d'albergo. Ma la festa non riesce a sovrastare la rabbia e la disperazione di chi vede andare troppo a rilento la ricostruzione e la rimozione delle macerie. Così durante il taglio del nastro c'è qualche amatriciano tra la folla che protesta: Siamo stanchi di aspettare. Sfilano uno dopo l'altro: Silvio, Na2areno, Luigi, Assunta, Elisa, Alessio, Maria Giulia, Angela, Amed. Le chiavi delle loro nuove case vengono consegnate direttamente dalle mani degli appartenenti ai corpi militari; sono loro difatti ad aver contribuito a che questo campo - fino ad ottobre ospitava i volontari di Protezione civile del Lazio - diventasse il primo dei 31 che ospiteranno le 424 casette nel territorio di Amatrice. Gli sguardi sono quelli di chi sa di avere finalmente un tetto vero sulla testa, una propria intimità familiare, anche se dietro di loro ci sono ancora amatriciani che attendono il turno della loro casetta. Non si è arrivati al traguardo, anzi. Oggi si è alla quarta tappa del percorso di rinascita, premette il sindaco Sergio Pirozzi visibilmente commosso, e sono tappe frutto del lavoro dell'uomo. Perciò i ringraziamenti sono per tutti coloro che hanno versato sudore per Amatrice soprattutto chi non c'è più, aggiunge riferendosi ad un volontario del Piemonte che ha perso la vita durante le opere di costruzione. Anche dopo quattro terremoti e un futuro incerto, perciò, è il seguito del ragionamento del primo cittadino, vi posso dire che finché ci saranno uomini come quelli che ho conosciuto in questi mesi, questo territorio avrà un futuro. La parabola della casa costruita sulla roccia, raccontata nel Vangelo di Matteo, è l'occasione per il vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili per esortare a ricostruire sulla roccia della legalità, che non è un lusso per pochi, ma una necessità per tutti, della coerenza tra il dire e il fare, tra le promesse e i fatti. E della coesione, richiamando alla virtù della pazienza perché non si improvvisa una ricostruzione né si fa in un baleno. Solo chi sa reggere l'usura del tempo vedrà la terra promessa. Bisogna così misurare la distanza tra segno e realtà - aggiunge il pastore - per non lasciarci andare a una retorica fuori posto, come pure ad una sfiducia altrettanto inerte. Quel che si ha davanti agli occhi è quindi un segno di speranza, ma si tratta di un segno non ancora della realtà. La vera primavera infatti arriverà solo quando tutto il territorio sarà arrivato a fioritura, ma occorre sommare le frazioni, non sottrarle. Poi rivolgendosi alla popolazione, monsignor Pompili ricorda che la casa è dove si trova il cuore e dunque l'augurio è che oggi alcuni e al più presto tutti possano ritrovarlo. Lo scoramento tra la gente è palpabile. E quella donna che interrompe più volte l'inaugurazione per gridare che sono serviti sette mesi per consegnare queste case, che sono container travestiti da casette, lo dimostra. Si parla di ricostruzione ha aggiunto ancora la sfollata - e devono ancora rimuovere le macerie dalle zone rosse. Da questa giornata, comunque, inizia il ritorno dei cittadini ad Amatrice, sottolinea il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, ricordando che ci sono altri 17 cantieri avviati e tra dieci giorni aprirà anche il nuovo presidio sanitario. Ieri invece il presidio della pace e della serenità è stato proprio frate Biagio Conte. Una croce in legno portata a piedi da Palermo alle zone terremotate, percorrendo 30 chilometri al giorno, per non far perdere la speranza in un momento storico particolare in cui si parla, troppo spesso, di chiusure, di muri da costruire, di confini negati. Il sindaco di Amatrice, Pirozzi: questo risultato è il frutto del lavoro dell'uomo -tit_org-

Lavori di pubblica utilità, garanzie Inail per i "messi alla prova"

[Vittorio Spinelli]

Lavori di pubblica utilità, garanzie Inail per i "messi alla prova - tossicodipendenti condannati per reati sociali (sostegno ai bisognosi, a - E if i iV1(It i i 1 / _ i ô- _ _ _ _-î -.. _é- _-,.....,, previdenza e clero di Vittorio Soinelli Consolidato e costante l'impegno delle parrocchie e delle strutture del volontariato per il recupero ed il reinserimento sociale degli ex detenuti. Ne tratta anche la legge di bilancio 2017 con riguardo alla messa alla prova, il provvedimento previsto dalla legge 67/2014 come misura alternativa al processo. La messa alla prova può essere accordata dal giudice, in sostituzione della pena, per i colpevoli di reati di minore allarme sociale e punibili con una pena non superiore a quattro anni. Gli imputati possono essere adibiti a lavori di pubblica utilità non retribuiti nel campo della assistenza sociale, della protezione civile, della tutela dell'ambiente. Interessa anche i condannati per guida in stato di ebbrezza oppure sotto l'effetto di stupefacenti, i tossicodipendenti condannati per reato di lieve entità, e gli imputati che vengono ammessi alla sospensione del processo penale. Le persone messe alla prova devono ora essere obbligatoriamente assicurate all'Inail. Questa novità coinvolge tutti i soggetti che gestiscono progetti di pubblica utilità, come lo Stato, le Regioni, le Aziende sanitarie e gli enti no profit. Per la copertura assicurativa gli enti devono pagare all'Inail un contributo annuale di 258 euro per soggetto e di 0,86 euro per ogni giornata lavorativa prestata. Pur con il peso della burocrazia, si completa l'assicurazione infortuni, già estesa ai volontari ex detenuti o che beneficiano di ammortizzatori sociali, ed ai richiedenti asilo con permesso di soggiorno. Esenzioni. Gli enti del volontariato sono tuttavia esonerati dalla spesa per l'assicurazione Inail grazie all'intervento di un apposito Fondo del Ministero del lavoro, sebbene istituito per altre finalità sociali (sostegno ai bisognosi, agli internati, ai migranti). In ogni caso l'attivazione della nuova copertura assicurativa deve essere inoltrata all'Inail esclusivamente per via telematica almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività. Le associazioni interessate avevano finora provveduto alla tutela infortuni attraverso contratti stipulati con agenzie assicurative private. Per effetto della nuova assicurazione obbligatoria, incombe però sul soggetto promotore e sui beneficiari del progetto di pubblica utilità l'obbligo di osservare anche le norme in materia di salute e di sicurezza sul lavoro. Un obbligo che sta mettendo in difficoltà le piccole associazioni di volontariato, che in genere possono operare solo grazie all'impegno di lavoratori e di volontari e che non dispongono di un adeguato apparato amministrativo in grado di seguire le complesse disposizioni sulla sicurezza del lavoro. Il Alitai decolla GutHtosisaiàpRSidoiK à à éu lecinanlotijniaallivideDtlò; -tit_org-

Renzi-Marroni-Vannoni: filo diretto sui lavori post-sisma = Vannoni: "Le casette del sisma le fa l'amichetto"

L'ad Consip e il fedelissimo parlavano di appalti e del "grande capo" Renzi

[Marco Valeria Lillo Pacelli]

LE NUOVE CARTE Non solo Consip Renzi-Marroni-Vannoni: filo diretto sui lavori post-sisma A tutti i costi Anche fl terremoto nelle trame attorno a Consip Agf O UU.OAPAG.4 LINDAGINE Le intercettazioni dei carabinieri del No Vannoni: "Le casette del sisma le fa PamichettoM Lad Consip e il fedelissimo parlavano di appalti e del "grande capo" Renziera un'amichetto di qualcuno vicino a Renzi che avrebbe dovuto consegnare le casette per i terremotati di Amatrice anche se era arrivato secondo nella gara? E questo che sembra dire Filippo Vannoni al telefono al numero uno di Consip Luigi Marroni durante un filo diretto tra Palazzo Chigi e la Centrale acquisti sul tema. Marroni parla con Vannoni di un interessamento del 'Grande Capo', che per gli investigatori potrebbe essere Matteo Renzi in favore di una società arrivata seconda in graduatoria nell'agosto ma che si era offerta di costruire e consegnare in tempi più rapidi, per l'esattezza tre mesi al posto di 109 giorni, rispetto all'altra società, arrivata prima. La seconda arrivata, secondo Vannoni, è di un "amichetto" di qualcuno che non viene nominato. Forse la persona che ha interessato Renzi senza fare filtro. Nella telefonata non si fanno nomi né riferimenti a bandi specifici. Nell'informatica del Noe dei carabinieri e dalla Guardia di Finanza gli investigatori la riportano e prima scrivono: "Ciò che colpisce tra i due è l'accortezza nel parlare al telefono (...) un'accortezza atipica in tali interlocutori pubblici nel voler celare il vero contenuto delle conversazioni, modus operandi, di contro, molto diffuso tra criminali e personaggi avvezzi a delinquere". Vannoni è consulente del governo e presidente di una municipalizzata fiorentina, Publacqua. Marroni è l'ad di Consip. Secondo i carabinieri: "Per le funzioni cui sono incaricati non avrebbero alcun motivo di interagire professionalmente tra loro ma i due lavorano in sinergia". Il 7 settembre 2016, due settimane dopo la prima scossa di Amatrice, Marroni chiama Vannoni perché qualcuno si è permesso di andare dal 'grande capo' a parlarne. Marroni (M): Purtroppo si vive in un mondo in cui tutti voglio fare il lavoro degli altri... Il secondo che ha vinto che è... Vannoni (V):... un suo amichetto... M:... è andato a dire che i primi non ce la fanno a me se mi danno il lavoro... mi danno un altro pezzo in tre mesi lo faccio. Chi lo ha detto sa che ci sono delle gare... V:... è follia, lui ci ha provato... M;... quell'altro non ha fatto filtro e ha chiamato il grande capo e glielo ha detto V:... ma anche quell'altro che ha mangiato pane e volpe. Il senso del discorso è poco chiaro. Il 'grande capo' secondo gli investigatori potrebbe essere Renzi. Una società che sia classificata seconda in graduatoria - spiega quindi Marroni - ha detto a qualcuno di cui è l'amichetto che potrebbe - La stazione appaltante Consip è la principale centrale acquisti della Pubblica Amministrazione italiana, al centro dell'inchiesta nata a Napoli e trasferita a Roma che ha portato all'arresto per corruzione dell'imprenditore partenopeo Alfredo Romeo, in gara per il mega appalto Fm4 da 2,7 miliardi di euro per i servizi agli uffici pubblici. Un Il Giglio Magico Sono indagati per traffico d'influenze Tiziano Renzi, (nella foto), 15 ministro Luca Lotti e il comandante dei carabinieri sono indagati per la presunta fuga di notizie a favore dei vertici Consip per consegnare più velocemente le abitazioni temporanee per i terremotati della società prima nella gara Consip. Questa terza persona avrebbe girato a Renzi, senza fare filtro, la notizia e ora il premier chiede conto a loro. Forse i due manager renziani stanno parlando della gara per la fornitura delle casette prefabbricate da 1050 euro al metro quadrato. La gara era stata aggiudicata da Consip nell'agosto del 2015 al Consorzio Nazionale Servizi. La cooperativa 'rossa' emiliana sigla l'accordo con la presidenza del consiglio a giugno del 2016 per la fornitura di 850 casette temporanee nel nord e altrettante nelle regioni del centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Il secondo e terzo classificato per ciascun lotto sarebbero subentrati in caso di necessità. Il secondo classificato nel Centro Italia è il consorzio Arcale con sede a Firenze, composto da Gervasi Spa, Sistem costruzioni Sri, Tanzini Quintilio e figlio di Tanzini Andrea Sri, Procogen Sri, L.A. Cost Sri e Menconi Sri. La trascrizione della telefonata da parte dei carabinieri continua così: M:..

quando poi uno è nella posizione del nostro grande capo deve portare un pre-lavorato..una soluzione una notizia così... Tra l'altro io domani siamo a Rieti con Errani e il Capo della Protezione Civile... V:... quando ti chiedono qualcosa ridi non dare spiegazioni La battuta è evidentemente di cattivo gusto. Probabilmente Vannoni sta dicendo a Marroni di non condividere queste informazioni sulla gara con Errani e Curcio. Poi i Carabinieri proseguono: "Marroni gli racconta come è stata fatta la gara e da chi... Vannoni: lui aveva detto 100 nei primi 100 giorni. M:... loro si sono impegnati in 10 giorni a consegnare le mattonelle di ciò che hai ordinato. V:... va bene domani ci penso io... appena ho... ti chiamo Probabilmente l'intento del 'Grande capo', Matteo Renzi, era quello di ottenere più cassette in tempi brevi. Però la notazione sul secondo classificato che 'è un suo amichetto' può far pensare a un interesse meno istituzionale da parte di chi consigliava il 'Grande capo' a favorirlo. Il consorzio Arcale non è mai nominato e potrebbe quindi non entrarci nulla. Alcuni soci (Gervasi, Procogen e Tanzini Quintilio e figlio) pochi mesi fa hanno presentato alla Città Metropolitana (ex Provincia di Firenze) un'offerta per riqualificare l'ex Convento di Sant'Orsola. La cordata è capeggiata dal cantante Andrea Bocelli. Comunque come scrive Tempi il 2 febbraio: "Le tre imprese aggiudicatrici del bando Consip per il centro Italia stando agli ordini avranno da lavorare tutte, come confermano fonti della Protezione Civile, secondo un meccanismo a rotazione che prevede la fornitura di 850 cassette per la prima in classifica (Cns), 780 per la seconda (Consorzio Stabile Arcale di Firenze) e 225 per la terza (Modulcasa Line di Parma). E così via". (ha collaborato Valerio Valentini) LUIGI MARRONI È andato a dire che i primi non ce la fanno... mi danno un altro pezzo in tre mesi lo faccio. Chi lo ha detto sa che ci sono delle gare Filo diretto Il consulente fiorentino di Palazzo Chigi al telefono con il capo della centrale acquisti -tit_org- Renzi-Marroni-Vannoni: filo diretto sui lavori post-sisma - Vannoni: Le cassette del sisma le fa amichetto

I GEOLOGI A BARI TROPPE POCHE RISORSE ALLA PREVENZIONE

Rischio ogeologico Italia e Puglia impreparati

Valletta: Senza carte geologica e sismica

[Redazione]

I A BARI TROPPE POCHE RISORSE ALLA PREVENZIONE Rischio idrogeologico Italia e Puglia impreparati Valletta: Senza carte geologica e sismica Manca una carta geologica d'Italia e manca la copertura della microzonazione sismica, che spesso fa la differenza tra una casa che crolla e una che rimane in piedi. Insomma la prevenzione Italia è ancora solo un auspicio. È la denuncia lanciata dal presidente del consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, a margine del dibattito I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione che si è tenuto a Bari. È decisiva la pianificazione. Sul rischio idrogeologico siamo un po' più avanti, esiste la piattaforma web ItaliaSicura e abbiamo cominciato - ha spiegato Peduto - questo cammino verso la prevenzione e la messa in sicurezza. Sul rischio sismico stiamo partendo adesso con il piano Casaltalia, dopo un rallentamento. Resta che i fondi spesi sono sempre pochi rispetto alla problematica dei georischi esistenti nel nostro Paese. Parliamo di prevenzione e sicurezza in una Nazione - ha aggiunto - che ha speso in media 3 miliardi all'anno per riparare i danni da terremoto, circa 150 miliardi di euro negli ultimi 50 anni. L'auspicio è che si riesca a fare realmente prevenzione perché le cose da fare sono tante e non solo dal punto di vista strutturale. Penso al fascicolo dell'edilizia che è fondamentale. È un'azione immateriale che - secondo Peduto - deve fare sistema con le azioni materiali di messa in sicurezza. È un dovere civico e morale verso la popolazione, affinché nelle compravendite si abbia conoscenza e coscienza di una casa, se è adeguata e antisismica. La classe politica - ha concluso Peduto - deve capire che ci sono tante azioni da fare, anche a costo zero. Per farle serve la pianificazione. Da parte sua il presidente dell'Ordine pugliese dei geologi, Salvatore Valletta, ricordando i tanti rischi geologici esistenti dal Gargano al Salento ha sottolineato la necessità che la pubblica amministrazione si doti di un servizio geologico impiegando professionisti per la messa in sicurezza del territorio. - tit_org-

**MONDO AGRICOLO REGIONE ACCUSATA DI SOSTANZIALE IMMOBILISMO NELLA LOTTA AL BATTERIO KILLER
Xylella, il 28 marcia su Bari Serve misura straordinaria**

[Flavia Serravezza]

REGIONE ACCUSATA DI SOSTANZIALE IMMOBILISMO NELLA LOTTA AL BATTERIO KILLER FLAVIA SERRAVEZZA Disseccamenti sempre più estesi e nessun aiuto al settore. L'agricoltura salentina è al collasso e l'intera filiera olivicola si prepara a manifestare contro la Regione, accusata di sostanziale immobilismo rispetto all'emergenza-xylella. Due le proteste programmate nei prossimi giorni, a Lecce e a Bari. Sabato prossimo, nel capoluogo salentino, si terrà una giornata di mobilitazione organizzata da Coldiretti. In città arriveranno i trattori e i produttori olivicoli, gli imprenditori e i frantoiani, messi in ginocchio dal batterio-killer dei patriarchi verdi. Senza la possibilità di piantare ulivi e senza sostegno per il dramma che stiamo vivendo il territorio non avrà futuro, dice Giuseppe Brillante, direttore di Coldiretti Lecce. Non possiamo restare in attesa perenne - prosegue - senza un obiettivo, senza una certezza. Dobbiamo subito ottenere la possibilità di impianto, per cui l'Ue ha manifestato un'apertura. E poi occorre un sostegno economico forte da Regione e Governo per una catastrofe che può essere paragonata a continue scosse di terremoto che minano nelle fondamenta il nostro paesaggio, la nostra storia e la nostra economia. Martedì prossimo, invece, sarà la volta della mobilitazione regionale promossa da Agrinsie - Puglia, il coordinamento delle organizzazioni agricole Già, Confagricoltura, Copagri, Legacoop, Confcooperative, Agci. Si svolgerà a Bari, alle 9.30, sotto la sede della Regione. Delegazioni di agricoltori provenienti da tutta la Puglia terranno un presidio e chiederanno di essere ricevuti dal governatore pugliese Michele Emiliano. Un intero comparto, in quattro anni, ha visto seccare gli ulivi e perdere tutta la produzione, mentre le spese lievitano e i guadagni calano a picco, a causa dei ritardi con cui è stata gestita tutta la vicenda, sottolinea Pantaleo Greco, presidente di April Lecce che aderisce e sostiene la mobilitazione. Per questo aggiunge - chiediamo un impegno forte per trovare soluzioni rapide. Al termine del presidio, le associazioni consegneranno un documento al presidente Emiliano, nel quale indicano le loro richieste: in primis, la semplificazione della procedura di espianto degli alberi secchi nella zona infetta, il ripristino e reimpianto del potenziale olivicolo attraverso i fondi del Psr 2014-2020 e un sostegno economico straordinario per tutta la filiera olearia distrutta da Xylella. Inoltre, chiedono di dichiarare lo stato di calamità naturale così da ottenere sgravi fiscali, previdenziali e una moratoria dei mutui bancari per tutti i soggetti della filiera; e ancora, il via libera alla commercializzazione delle barbatelle senza il vincolo della termo-terapia, oltre a un piano straordinario di sostegno per la realizzazione di piattaforme per l'utilizzo della biomassa a fini energetici. -tit_org-

NE MANCANO 424

A 7 mesi dal sisma Amatrice inaugura le prime 25 casette

[Redazione]

NE MANCANO 424 A quasi sette mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, sono state consegnate, ad Amatrice (Rieti), le prime 25 soluzioni abitative di emergenza. Ne mancano 424, in corso di allestimento. Proteste degli sfollati: Sette mesi per darci queste case, che case non sono. L'interno di una casetta ANSA -tit_org-

Disordini nel centro d'accoglienza a Trento

Pappa cattiva, immigrati in rivolta = A Trento volontari sequestrati Dateci cibo e camere singole

Bruxelles ci umilia: sbarchi in aumento solo in Italia, dove arriveranno 300mila profughi Settanta stranieri ospitati in un centro di accoglienza attaccano chi li aiuta Chiedono alimenti made in Africa e risposte veloci alle loro richieste d'asilo

[Brunella Bolloli]

Disordini nel centro d'accoglienza a Trento Pappa cattiva, immigrati in Bruxelles ci umilia: sbarchi in aumento solo in Italia, di BRUNELLA BOLLOLI Noi li accogliamo, loro ci sputano addosso la rabbia. A Trento gli immigrati dettano legge e chi non la pensa come loro, può anche andare al diavolo. (...) segue a pagina 4 IMMIGRATI IN RIVOLTA A Trento volontari sequestrati Dateci cibo e camere singole Settanta stranieri ospitati in un centro di accoglienza attaccano chi li aiuta Chiedono alimenti made in Africa e risposte veloci alle loro richieste d'asilo! segue dalla prima BRUNELLA BOLLOLI (...) In settanta, quasi tutti africani, si sono rivoltati contro i volontari e gli operatori della Croce Rossa: si sono chiusi dentro l'ex caserma dell'esercito Damiano Chiesa che li ospita, nella zona sud della città, e hanno posto le loro condizioni. I malcapitati assistenti italiani che sono riusciti a entrare, dopo lunga trattativa, per accudire chi era malato, sono stati sequestrati, e tanti saluti. La protesta è cominciata martedì sera, ma la notte non ha portato consiglio. Anzi: ieri mattina i richiedenti asilo erano più agguerriti di prima e dalle 7 in avanti è stata un'escalation di tensione. Prima sono arrivate le forze dell'ordine, vigili e polizia, poi attorno alle 9 è arrivato il dirigente provinciale delle politiche sociali, Silvio Fedrigotti, ad ascoltare, grazie all'intervento di un traduttore, le richieste dei rivoltosi. I profughi non gradiscono la struttura di via Fersina, che definiscono una prigione. Non vogliono stanze da quattro, ma suite singole da grand hotel, dove ognuno può avere il suo spazio e fare i cavoli propri ad ogni ora senza preoccuparsi del vicino di letto. Meglio se c'è il wi-fi e se si può navigare no limits, tanto paga la Provincia di Trento, cioè i trentini. Il cibo deve essere made in Africa altrimenti lo buttano o, se proprio non possono gustare le specialità di casa loro, almeno che sia variato ogni giorno, pretendono i portavoce della protesta. Insomma, gli chef delle cooperative che gestiscono l'emergenza migranti prenda no spunto da Cracco, vedano qualche puntata in più della Prova del cuoco di Antonella Clerici, s'impegnino, sperimentino nuove ricette per palati fini perché i richiedenti asilo sono esigenti e continuano a lamentarsi che da quando sono in Italia non hanno ancora assaporato una cucina da tre stelle Michelin. E sono furiosi. Poi hanno fretta. Vogliono sapere subito i tempi di discussione della loro domanda di asilo. Quando i nostri casi saranno affrontati dalla commissione?, scandiscono di fronte alle autorità italiane elencando la loro lista dei desiderata da soddisfare immediatamente. Terza pretesa: equiparare i tempi di discussione e accoglienza della domanda di asilo che a Trento sono più lenti rispetto ad altre parti d'Italia, come la Sicilia o Napoli dove loro hanno conoscenti, anch'essi profughi, a cui la pratica è già stata sbloccata. I nostri amici hanno fatto più veloce, mentre noi qui dobbiamo aspettare e trascorriamo più di un anno in questo campo di concentramento prima di essere chiamati. Perfino gli africani hanno capito che non funziona sempre tutto allo stesso modo nel nostro Paese e ci bacchettano, ci danno lezione su come bisogna fare: In Italia dovrebbero esserci le stesse regole in ogni regione e noi vogliamo sapere perché alcuni vanno in commissione prima e noi dopo. Questo è un problema. I rappresentanti della Provincia di Trento hanno ascoltato e preso nota. Qualcuno dei rivoltosi, calmati gli animi, si è fatto avanti anche in modo pacifico e ha spiegato in italiano il perché di questa situazione giudicata ormai non più tollerabile. Nel gruppo, oltre alla cinquantina di africani, che sperano in una condizione migliore, anche pachistani e afgani fuggiti dalla violenza dei talebani e ormai parcheggiati da un anno in questa caserma dismessa dove ieri si è sfiorata la rissa. Abbiamo una sola infermiera per trecento persone, ha spiegato un rifugiato ai cronisti locali, che hanno filmato le scene di ordinaria follia di ieri mattina, con le recinzioni spezzate e il divieto d'ingresso al personale della Croce Rossa. Soltanto nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità, anche se per il segretario trentino della Lega, Maurizio Fugatti, il caso è ormai fuori controllo. 11 Movimento nazionale per la Sovranità chiede a gran voce le

dimissioni dell'assessore provinciale, Luca Zeni, che non sa gestire l'emergenza migranti e si dimentica che sono in Italia a spese nostre. Replica dell'assessore e del presidente Ugo Rossi: Nel campo della protezione internazionale il Trentino sta rispondendo a una precisa richiesta dello Stato. E paradossale che proprio qui, dove l'accoglienza viene gestita con serietà, vi siano alcuni migranti che non riconoscono, o non vogliono riconoscere, tale impegno. -tit_org- Pappa cattiva, immigrati in rivolta - A Trento volontari sequestrati Dateci cibo e camere singole

A SETTE MESI DAL SISMA CI MANDANO NEI CONTAINER

Amatrice, consegnate 25 casette tra le polemiche

[Redazione]

A SETTE MESI DAL SISMA CI MANDANO NEI CONTAINER Nel campo Amatrice zero sono state consegnate le prime 25 casette a "tempo" ad altrettante famiglie i cui immobili sono stati assegnati tramite il sorteggio dello scorso 20 gennaio. Ma non sono mancate le polemiche: all'orgoglio del Sistema Paese espresso dal generale dell'Esercito Sergio Santamaría, molti cittadini hanno risposto che Ci sono voluti 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono. Sono container travestiti da casette. Il sindaco Sergio Pirozzi ha invece espresso fiducia a quanti hanno lavorato per ripristinare la normalità. -tit_org-

Consegnate le cassette di Amatrice

[Redazione]

KIETI Ieri mattina al Campo Zero di Amatrice si è "celebrata" la consegna delle prime 25 cassette per i cittadini della città reatina cui erano state assegnate, tramite un'estrazione tra gli aventi diritto, lo scorso 20 gennaio. Le soluzioni abitative d'emergenza hanno diverse grandezze (40, 60, 80 metri quadrati) sulla base della consistenza del nucleo familiare assegnatario. Il criterio adottato per l'assegnazione delle Sae, prevedeva una richiesta spontanea da parte dei cittadini che ne avevano strettamente bisogno. Quello di oggi è l'inizio del ritorno ad Amatrice, un inizio reso possibile grazie all'impegno di tutti, dall'Esercito, alla Protezione Civile, al Comune, ha commentato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Qualche contestazione per i ritardi. METRO -tit_org-

La Terra gira a 1600 km orari un laser ci darà la misura esatta

[Elena Dusi]

Esperimento sotto i 1400 metri di roccia dei laboratori del Gran Sasso per verificare se il pianeta, ruotando, trascina con sé lo spazio-tempo. La Terra gira a 1600 km orari un laser ci darà la misura esatta. ELENA DUSI ROMA. Quando un fascio di luce si accende dentro a una montagna, può accadere che Einstein incontri la scienza dei terremoti. Questo gioco delle (strane) coppie ha luogo nei Laboratori del Gran Sasso dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). È un esperimento dal nome piccante: Gingerino (Gyroscopes in General Relativity). È nato per misurare una delle implicazioni della teoria della Relatività non ancora del tutto comprovata, ma ha scoperto di essere utile anche a chi studia la rotazione e le deformazioni della Terra. Gingerino è uno strumento montato a 1.400 metri di profondità per misurare gli effetti della rotazione terrestre. Quelli fisici hanno a che vedere con la Relatività, perché un corpo che ruota deforma la trama dello spazio-tempo torcendola nella direzione del suo movimento (così suggeriscono le teorie di Einstein). Ma si tratta di influenze minime, che alterano la velocità di rotazione (il cui valore all'equatore raggiunge i 1.600 chilometri all'ora) per meno di un milionesimo di grado ogni secondo. È entusiasmante studiare questo usando fotoni spiega la responsabile dell'esperimento, Angela Di Virgilio dell'Infn di Pisa. Gli ultimi dati raccolti dallo strumento sono pubblicati su *Review of Scientific Instruments*. Poi ci sono gli effetti geologici, che riguardano un aspetto poco studiato dei terremoti: la rotazione che imprimono al suolo. Le onde sismiche fanno muovere il suolo principalmente lungo traiettorie lineari. Ma provocano anche rotazioni spiega Gilberto Saccorotti, direttore della sezione di Pisa dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Questo fenomeno era impossibile da misurare prima di strumenti come Gingerino, che ha acquisito dati anche durante la sequenza sismica dell'Italia centrale. Ora potremo calcolare meglio le caratteristiche che gli edifici devono avere per resistere alle scosse e misurare le piccolissime deformazioni lente del suolo: possibili precursori di un terremoto. Per studiare Einstein e la tettonica, Gingerino usa due fasci laser che corrono lungo i lati di un quadrato di 3,6 metri, guidati da un gruppo di specchi perfettamente levigati. L'apparecchio è fissato alla roccia della montagna, al riparo da qualunque forza esterna. Perfino pioggia, vento o rumore - ha dimostrato uno strumento "fratello" montato a Wetzell in Baviera - possono infatti infrangerne la precisione assoluta. Lo strumento tedesco è stato costruito con dovizia di fondi spiega Di Virgilio. Noi invece teniamo l'anima coi denti. Io stessa sono andata sottoterra a montare Gingerino con cazzuola e cemento. Anche se sotto al Gran Sasso Gingerino è al riparo dai capricci del meteo, soffre l'umidità, che fra le rocce è vicina al punto di rugiada. Con questi valori l'elettronica non può funzionare spiega Jacopo Beffi, il ricercatore dell'Infn che ha curato Gingerino fin dalla nascita. Abbiamo chiuso lo strumento in una camera isolata, riscaldandola con lampade a infrarosso. La distorsione dello spazio-tempo fa sì che il fascio laser che corre in senso antiorario (quindi nella direzione della rotazione terrestre) debba percorrere una distanza leggermente superiore rispetto all'altro. Questione di milionesimi di metro, ma quanto basta per modificare la frequenza dei fotoni, rendendoli misurabili dai ricercatori. Non abbiamo ancora raggiunto la precisione necessaria per confermare questa implicazione della teoria di Einstein spiega Di Virgilio. Gingerino è un modello. L'esperimento più grande si chiamerà Ginger e verrà installato sempre al Gran Sasso. Non un solo giroscopio ma almeno due: così saremo in grado di provare la distorsione dello spazio-tempo provocata dalla rotazione terrestre o le maree solide causate dall'attrazione gravitazionale della Luna. Una prima conferma di questa distorsione - l'effetto Lense-Thirring - è arrivata dal cielo l'anno scorso. La misura ha ancora un margine di errore piuttosto grande (5%), ma è pure frutto in buona parte della nostra ricerca, grazie ai satelliti Lageos e LARES, lanciati da Nasa e Agenzia spaziale italiana. Per il coordinatore di questi esperimenti, Ignazio Ciufolini dell'Università del Salento, i nuovi dati faranno diminuire questo errore. Il trascinarsi dello spazio-tempo è un fenomeno affascinante anche per capire come scorre il tempo attorno ai buchi neri. Pubblicati i risultati preliminari. L'obiettivo è confermare l'effetto previsto da Einstein "Utile anche ai

geologi: rileva minimi movimenti del suolo, possibili precursori di terremoti" L'effetto È stato misurato con una precisione del 5% CINGER dovrebbe arrivare ad una precisione dell'1 % O I tubi formano un quadrato di 3,6 metri di lato Al loro interno viaggiano due raggi laser nelle due direzioni opposte A causa dell'effetto Lense-Thirring, questi due raggi impiegano tempi diversi a completare un giro (y La discrepanza può essere misurata, anche se la precisione deve aumentare -tit_org-

AGGIORNATO Nel Gran Sasso si misura quanto è veloce la Terra = La Terra gira a 1600 km orari un laser ci darà la misura esatta

[Elisa Dusi]

STUDIO SULLO SPAZIO-TEMPO Nel Gran Sasso si misura quanto è veloce la Terra QUANDO un fascio di luce si accende dentro a una montagna, può accadere che Einstein incontri la scienza dei terremoti. Questo gioco delle (strane) coppie ha luogo nei laboratori del Gran Sasso dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. A PAGINA 23 Esperimento sotto i 1400 metri di roccia dei laboratori del Gran Sasso per verificare se il pianeta, ruotando, trascina con sé lo spazio-tempo LaTerragiraa 1600kmorari un laser ci darà la misura esatte ELENA MISI ROMA. Quando un fascio di luce si accende dentro a una montagna, può accadere che Einstein incontri la scienza dei terremoti. Questo gioco delle (strane) coppie ha luogo nei Laboratori del Gran Sasso dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). È un esperimento dal nome piccante: Gingerino (Gyroscopes in General Relativity). È nato per misurare una delle implicazioni della teoria della Relatività non ancora del tutto comprovata, ma ha scoperto di essere utile anche a chi studia la rotazione e le deformazioni della Terra. Gingerino è uno strumento montato a 1.400 metri di profondità per misurare gli effetti della rotazione terrestre. Quelli fisici hanno a che vedere con la Relatività, perché un corpo che ruota deforma la trama dello spazio-tempo torcendola nella direzione del suo movimento (così suggeriscono le teorie di Einstein). Ma si tratta di influenze minime, che alterano la velocità di rotazione (il cui valore all'equatore raggiunge i 1.600 chilometri all'ora) per meno di un miliardesimo di grado ogni secondo. È entusiasmante studiare questo usando fotoni spiega la responsabile dell'esperimento, Angela Di Virgilio dell'Inni di Pisa. Gli ultimi dati raccolti dallo strumento sono pubblicati su Review of Scientific Instruments. Poi ci sono gli effetti geologici, che riguardano un aspetto poco studiato dei terremoti: la rotazione che imprimono al suolo. Le onde sismiche fanno muovere il suolo principalmente lungo traiettorie lineari. Ma provocano anche rotazioni spiega Gilberto Saccorotti, direttore della sezione di Pisa dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Questo fenomeno era impossibile da misurare prima di strumenti come Gingerino, che ha acquisito dati anche durante la sequenza sismica dell'Italia centrale. Ora potremo calcolare meglio le caratteristiche che gli edifici devono avere per resistere alle scosse e misurare le piccolissime deformazioni lente del suolo: possibili precursori di un terremoto. Per studiare Einstein e la tettonica, Gingerino usa due fasci laser che corrono lungo i lati di un quadrato di 3,6 metri, guidati da un gruppo di specchi perfettamente levigati. L'apparecchio è fissato alla roccia della montagna, al riparo da qualunque forza esterna. Perfino pioggia, vento o rumore - ha dimostrato uno strumento "fratello" montato a Wetzell in Baviera - possono infatti infrangerne la precisione assoluta. Lo strumento tedesco è stato costruito con dovizia di fondi spiega Di Virgilio. Noi invece teniamo l'anima coi denti. Io stessa sono andata sottoterra a montare Gingerino con cazzuola e cemento. Anche se sotto al Gran Sasso Gingerino è al riparo dai capricci del meteo, soffre l'umidità, che fra le rocce è vicina al punto di rugiada. Con questi valori l'elettronica non può funzionare spiega Jacopo Belfi, il ricercatore dell'Inni che ha curato Gingerino dalla nascita. Abbiamo chiuso lo strumento in una camera isolata, riscaldandola con lampade a infrarosso. La distorsione dello spazio-tempo fa sì che il fascio laser che corre in senso antiorario (quindi nella direzione della rotazione terrestre) debba percorrere una distanza leggermente superiore rispetto all'altro. Questione di miliardesimi di metro, ma quanto basta per modificare la frequenza dei fotoni, rendendo l'effetto misurabile dai ricercatori. Non abbiamo ancora raggiunto la precisione necessaria per confermare questa implicazione della teoria di Einstein spiega Di Virgilio. Gingerino è un modello. L'esperimento più grande si chiamerà Ginger e verrà installato sempre al Gran Sasso. Non un solo giroscopio ma almeno due: così saremo in grado di provare la distorsione dello spazio-tempo provocata dalla rotazione terrestre o le maree solide causate dall'attrazione gravitazionale della Luna. Una prima conferma di questa distorsione - l'effetto Lense-Thirring - è arrivata dal cielo l'anno scorso. La misura ha ancora un margine di errore piuttosto grande (5%), ma è pure frutto in buona parte della nostra ricerca, grazie ai satelliti Lageos

e LARES, lanciati da Nasa e Agenzia spaziale italiana. Per il coordinatore di questi esperimenti, Ignazio Ciufolini dell'Università del Salento, i nuovi dati faranno diminuire questo errore. Il trascinarsi dello spazio-tempo è un fenomeno affascinante anche per capire come scorre il tempo attorno ai buchi neri. Pubblicati i risultati preliminari. L'obiettivo è confermare l'effetto previsto da Einstein. L'effetto "Lense-Thirring" è stato misurato con una precisione del 5%. Utile anche ai geologi: rileva minimi movimenti del suolo, possibili precursori di terremoti. Il GINGER dovrebbe arrivare ad una precisione del 1%. I tubi formano un quadrato di 3,6 metri di lato. Al loro interno viaggiano due raggi laser nelle due direzioni opposte. A causa dell'effetto Lense-Thirring, questi due raggi impiegano tempi diversi a completare un giro. La discrepanza può essere misurata, anche se la precisione deve aumentare.

AGGIORNATO Nel Gran Sasso si misura quanto è veloce la Terra - La Terra gira a 1600 km orari un laser ci darà la misura esatta

Le prime casette ad Amatrice

[Redazione]

TERREMOTO A quasi 7 mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, sono state consegnate, ad Amatrice, le prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) ad altrettante famiglie sfollate dalla notte del terremoto della scorsa estate. Sono le prime casette che il Consorzio nazionale servizi (Cns) ha consegnato nel comune reatino maggiormente colpito dal sisma di agosto. Ne mancano altre 424 che sono in corso di allestimento in 31 diverse aree del comune di Amatrice. Il piccolo villaggio, composto da 19 alloggi da 40 metri quadrati, 5 da 60 e 1 da 80, completamente arredati, è stato allestito all'ex campo Lazio, il primo che ospitò le tende della Protezione civile all'indomani della scossa delle 3:36. Questa - ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e ora, con la consegna delle prime case, è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più. La cerimonia di consegna, tuttavia, è stata più volte interrotta dalle proteste di alcuni amatriciani: Sette mesi per consegnare queste case, che case non sono. Siamo stanchi e delusi. -tit_org-

CENTO ORE DI VOLO

Oscar, il 12enne che pilota gli elicotteri = A 12 anni pilota un elicottero: "Altro che la playstation"

[Elisabetta Pagani]

Oscar, il 12enne che pilota gli elicotteri Aglione Pagani APAGINA29 A 12 anni pilota un elicottero: 'Altro che la playstation' Oscar vola, con l'istruttore, dalle elementari "Paura? No, è la cosa più divertente del mondo" C; come funziona il ciclico? Mmm, è come il joystick della Playstation, solo che manovrarlo è molto più divertente. Difficile non credere (sulla parola) a Oscar, 12 anni e già 100 ore di volo elicottero sulle spalle. D'altronde, con il ciclico si oscilla in cielo a bordo di un aeromobile, con il joystick al massimo si mima il movimento sul divano di casa. La licenza Da oltre 3 anni, nel fine settimana, Oscar Gatelli, che vive a Concesio (Brescia) e studia al Liceo delle Canossiane di Mompiano, si infila cuffie, occhiali da sole e tuta da volo verde militare, con la bandierina italiana cucita sul braccio, e sale a bordo del suo Robinson R22. Può farlo, a soli 12 anni? Sembrerà strano - spiega l'istruttore Rovedatti, responsabile della scuola di volo Helispin di Valbrembo (Bergamo) e suo istruttore - ma in Italia si può guidare prima un elicottero che un'automobile. Prima ma, da soli, non certo a 12 anni. Ovviamente no. A 16 si possono iniziare le lezioni teoriche e a 17 fare l'esame per la licenza da pilota - prosegue -. Oscar è il più giovane di tutti i nostri allievi. Saprebbe guidare da solo ma per l'età che ha non può: può farlo solo con l'istruttore a fianco, che ha i doppi comandi e interviene. Li chiamano voli promozionali - diversi da quelli turistici, in cui si sale a bordo come passeggeri - e servono a far conoscere l'elicottero con i suoi comandi a chi vuole imparare a volare in cielo. Le emozioni Oscar, figlio di un ex elicotterista militare, ha iniziato a 8 anni e mezzo. Ci siamo alzati in volo e all'inizio stavamo bassi, 4-5 metri da terra - ricorda -. Poi l'istruttore mi ha chiesto se volevo salire o avevo paura. Paura? No, era bellissimo. Una sensazione che non so spiegare. Non la so spiegare, ma la esprime con l'emozione della voce, ne sente il bisogno di condividerla con gli amici. I compagni di classe l'hanno scoperto da un articolo sul Giornale che lo celebrava come il più giovane pilota di elicotteri. Perché non lo sapevano? Non so, non ho pensato di raccontarlo. Fiero di lui è il padre Giorgio - che ha lasciato l'esercito per stare più vicino alla famiglia e oggi fa l'avvocato - e probabilmente anche la madre, che però ha un po' paura quando vola. Non è pericoloso - assicura il suo istruttore è molto più rischioso andare in La prima cosa che mi ho detto è che il bravo pilota non è quello che fa evoluzioni ma quello che arriva alla pensione Giorgio Gatelli padre di Oscar ed ex pilota militare macchinista da Bergamo a Milano. Durante i voli promozionali, Oscar ha anche partecipato alle operazioni di controllo del territorio che la scuola fa come protezione civile: Segnaliamo alle forze dell'ordine eventuali incidenti o incendi, boschivi e nelle fabbriche, e controlliamo i corsi d'acqua. I consigli Ma a che età iniziano a volare i bambini? Si può dagli 8-10 anni - spiegano dalla scuola anche se giovani come Oscar non ne abbiamo mai avuti. Ha una passione mai vista e vorrebbe sempre volare, ma gli spieghiamo che a volte non si può, perché magari c'è nebbia o vento, e la sicurezza viene prima di tutto. È meglio essere a terra e sognare di essere in volo che viceversa. Paura? Non ne ho mai avuta sorride Oscar spiegando Oscar Gatelli sull'elicottero della scuola di Valbrembo (Bergamo) a 9 anni: oggi ne ha 12 e continua a volare, sempre con a fianco l'istruttore. Il suo sogno è diventare pilota le differenze fra gli strumenti a bordo: il ciclico (per i movimenti avanti/indietro e destra/sinistra), il collettivo (su e giù) e la pedaliera per il rotore di coda, tutti comandi che manovra insieme all'istruttore. Gli elicotteri ama guidarli solo nella realtà, non nei videogiochi: Non mi piace la Play, meglio le cose vere. E un giorno spera di poterlo fare per lavoro, seguendo i consigli di papà: La prima cosa che mi ho insegnato? Che il bravo pilota non è quello che fa evoluzioni ma quello che arriva alla pensione. -tit_org- Oscar, il 12enne che pilota gli elicotteri - A 12 anni pilota un elicottero: Altro che la playstation

Un campo rom al Colosseo! = Tendopoli rom con vista Colosseo

[Dimitri Buffa]

Un campo rom al Colosseo! Si sono spinti a ridosso del monumento più famoso al mondo. Foto e video della vergogna Ecco la mappa degli zingari. E Il Tempo vince la battaglia degli italiani alloggiati tra i noma Una tendopoli rom con vista Colosseo. A due passi dal monumento più famoso del mondo, la strada si trasforma ogni notte in ricovero a cielo aperto. Pessima pubblicità perla Capitale, ma in Campidoglio nessuno batte ciglio. D'altronde, è lo stesso Comune che spende 24 milioni l'anno per mantenere gli zingari. Per fortuna, però, ci sono anche le buone notizie: il caso sollevato dal Tempo della famiglia italiana sfrattata e a rischio trasferimento in un campo nomadi trova un lieto fine: avranno una casa. Buffa, Buzzelli e Pizzolante -> alle pagine 2,3 e 4 Tendopoli rom con vista Colosseo Un gruppo di nomadi si è accampato nei giardini sopra l'Anfiteatro Flavio Una strada dove passano centinaia di turisti. Ma per il Comune va bene co Dimitri Buffa Una vera e propria mini tendopoli, un piccolo accampamento di sbandati, barboni, poveri. E naturalmente di nomadi. Tra loro c'è anche una giovane donna incinta. ARoma è ormai routine anche nelle zone più centrali. Ma certo qualcosa del genere mai si era vista a via del Colosseo. La strada nota per la presenza di un palazzo abbandonato da tempo dal comune al suo destino, palazzo Rivaldi, che nel tempo è diventato rifugio di sbandati, tossicomani e povera gente. Via del Colosseo è una specie di terrazzo prospiciente l'anfiteatro Flavio. Luogo di ritrovo di turisti che da 11 vanno a visitare il Palatino e lo stesso Colosseo. Questo piccolo esercito di invisibili, che ovviamente ha già provocato le proteste di molti residenti in zona, si materializza la sera dopo le 22 e spiegate proprie improvvisate tende nello slargo che fa angolo con via delle Carine. Dove si trova fra l'altro anche una scuola. Queste perso ne però, perorano hanno dato proble mi. Anzi la mattina levano le tende, letteralmente, verso le sei per non incrociare i ragazzini e i genitori che li portano a scuola. Portano poi le loro povere masserizie a palazzo Rivaldi dove presumibilmente stanno nascosti durante il giorno, quando non svolgono attività di accattonaggio. E a proposito del Comune di Roma, un discorso a parte lo merita il caso di palazzo Rivaldi. Un destino emblematico: da quando venne lasciato libero da quelli di Stella Rossa a metà degli anni '80, dopo essere stato okkupato durante gli anni di piombo per un lustro e più, versa in completo stato di abbandono. Da oltre tre decenni. Eppure dentro conserva ancora stucchi e affreschi, con un giardino che affaccia sui Fori imperiali, nonché forme artistiche risalenti all'epoca - fine Cinquecento - in cui era un palazzo patrizio. Poi divenne un convento. Infatti tuttora lo chiamano il convento occupato. Solo che ora è okkuparlo sono i barboni e gli extra comunitari. Sempre in un accampamento abusivo, quello sotto il cavalcavia di via Portuense, all'altezza di via Isacco Newton, l'altra notte uno straniero è morto carbonizzato nell'incendio di una baracca. Baracche in fiamme Uno straniero è morto bruciato in un insediamento al Portuense -tit_org- Un campo rom al Colosseo! - Tendopoli rom con vista Colosseo

Austria, tre morti per una valanga in Tirolo

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 17:28 La slavina ha travolto un gruppo di scialpinisti sul Jochgrubenkopf, una montagna poco lontana dal passo del Brennero. Una quarta persona è ancora dispersa. Sono almeno tre le persone travolte e uccise da una valanga in Tirolo, in Austria. La slavina di grosse dimensioni si è abbattuta su un gruppo di scialpinisti sul Jochgrubenkopf, una vetta vicina al passo del Brennero. Una quarta persona è ancora dispersa. Proseguono le ricerche del soccorso alpino, ma per il momento il disperso non è stato ancora localizzato sotto le masse nevose. Il pericolo valanghe in Tirolo attualmente è basso, grado 2 di 5, ma il bollettino valanghe precisa che pendii ombreggiati poco frequentati sono comunque zone a rischio. red/mn

Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: 7 mesi per muffa e no luce

[Redazione]

[blitz-logo]di redazione Blitz Pubblicato il 15 marzo 2017 19:21 Share Tweet Share Share Email Comments Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"06 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"07 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"08 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"09 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"10 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"11 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"12 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"13 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"14 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"15 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"16 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"1 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"17 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"02 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"03 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"04 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"05 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"06 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"07 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"08 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"09 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"10 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"11 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"12 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"13 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"14 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"15 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"16 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"1 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"17 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"02 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"03 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"04 Amatrice, terremotati protestano a consegna 25 cassette: "7 mesi per muffa e no luce"05[INS::INS][INS::INS]AMATRICE Rivolta dei terremotati ad Amatrice, durante la consegna delle prime 25 cassette. Siamo stanchi, bisogna dirlo, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono, con la muffa e senza luce. Così Rita Annibale è unadegli sfollati che hanno protestato a più riprese durante la cerimonia dell'inaugurazione. Fischi e interruzioni per Zingaretti e Pirozzi presentia alla consegna. Non ci venite a dire che siete orgogliosi di questo Sistema. Diciamo le cose come stanno, non le bugie, perché siamo stanchi Nessuno ascolta i cittadini si sfoga Rita Sono più che arrabbiata, sono delusa. Mi sembra che sono passati 7 mesi per avere 25 container travestiti da cassette. I Sae (soluzioni abitative di emergenza, ndr) sono per l'emergenza, dopo 7 mesi non siamo più in emergenza. Qui non si è fatto nulla e chi sta qui non è in grado di gestire la situazione, si dimettano tutti. Qui ad Amatrice, come in tutto il cratere, non è stato fatto nulla. Si parla di ricostruzione conclude la sfollata e devono ancora rimuovere le macerie dalle zone rosse.[INS::INS]Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha spiegato: Oggi è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e oggi con la consegna delle prime case è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti

uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non è più. Oggi inizia il ritorno ad Amatrice, grazie all'impegno di tutti, dall'Esercito alla Protezione civile, al Comune, gli ha fatto eco il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. In questo luogo -ha aggiunto Zingaretti- avevamo preso impegno di smontare le tende per far tornare qui gli amatriciani. Attualmente sono aperti 17 cantieri. Fra 10 giorni ha aggiunto il presidente della Regione apriremo il nuovo Pass sanitario. La scelta di tornare qui è la più importante. Siamo andati avanti grazie a quanti hanno fatto la propria parte. Dal 1 aprile aprirà ufficio per la ricostruzione. Oggi ha concluso Zingaretti non è arrivo, ma la prima tappa, da qui, dal primo campo allestito il 25 agosto, inizia il ritorno dei cittadini ad Amatrice. Ma un gran numero di sfollati non condivide entusiasmo. Non solo per i ritardi, ma anche per gli evidenti disagi: Di 25 casette consegnate oggi soltanto 3 hanno la corrente elettrica allacciata mentre altre presentano già segni di muffa protestano i residenti che hanno già annunciato: il primo aprile ci sarà una grande manifestazione di piazza.

Terremoto: rimozione macerie a Norcia

[Redazione]

16:18 (ANSA) - NORCIA (PERUGIA) - Scatta l'operazione "rimozione macerie" dalle vie del centro storico di Norcia, Cascia e Preci e delle relative frazioni. Stamani a Foligno, nel Centro di Protezione civile, riunione tra i Comuni interessati, Regione Umbria, funzionari Prociv e Valle Umbra Servizi, la società incaricata dello smaltimento: si è definito il cronoprogramma dei lavori, al via la prossima settimana. L'area dove verranno stoccate le macerie è stata individuata in località Misciano di Norcia. "Anche se a Norcia già da tempo abbiamo cominciato a liberare le vie dalle macerie", sottolinea Giuseppina Perla, assessore comunale, che ha preso parte all'incontro insieme al sindaco, Nicola Alemanno. "Ma adesso - continua Perla - si inizia alla rimozione totale e questo permetterà di liberare strade che portano ad abitazioni agibili e quindi potremo assottigliare ulteriormente le zone rosse dei centri storici e delle frazioni".

In viaggio tra Alpi e Appennini, ma con i mezzi pubblici

[Redazione]

Mercoledì sera al Circolo dei Lettori incontro con Gian Luca Gasca, trekker e blogger [1457373_14] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 15/03/2017 Ultima modifica il 15/03/2017 alle ore 15:56 mauro sarogliatorino Prima le Alpi e poi gli Appennini, percorsi per intero un po' a piedi e un po' utilizzando i mezzi pubblici: è l'idea di turismo sostenibile offerta da Gian Luca Gasca, giovane trekker e blogger, che racconta la sua esperienza mercoledì 15 alle 21 al Circolo dei Lettori di via Bogino 9 a Torino. Organizza la serata all'associazione Alpine Pearls, in occasione dell'Anno internazionale del Turismo Responsabile promosso dall'Onu. **IN MONTAGNA CON I MEZZI PUBBLICI** Negli ultimi anni sempre più persone utilizzano i mezzi pubblici per i loro viaggi, lasciando a casa l'auto privata: un nuovo modo di viaggiare, che in realtà è un ritorno al passato, dettato non dalla necessità, ma dalla consapevolezza che l'ambiente va tutelato anche adottando buone pratiche. Se in pianura, dove il sistema dei collegamenti pubblici è più efficiente, questi viaggiatori slow sono sempre più visibili, nelle zone montane risultano più rari. L'esperienza di Gian Luca Gasca - supportata dal Cai e dal Comitato scientifico centrale dello stesso Club Alpino - dice, però, che anche nelle terre alte è possibile affrontare viaggi del genere. Con non poca fatica. **DIFFERENZE TRA ALPI E APPENNINI** Il viaggio del 2015 da Trieste a Nizza - spiega Gasca - è stato un viaggio in un mondo che amo e che non cambierei con niente al mondo. Le Alpi sono la mia casa e per quanto possa vederne altri, questo sarà sempre il mio terreno preferito. Ma quella sull'Appennino, dal Colle di Cadibona alle Madonie, è stata un'esperienza ancora più intensa, un viaggio che spesso ha lasciato la montagna per diffondersi nella pianura e poi risalire. Trovare mezzi pubblici, in Appennino, è ancora più difficile che sulle Alpi: perché questo territorio sta spopolando ancora più velocemente che quello alpino. Solo in alcune aree si è assistito al ritorno di cittadini, che però hanno semplicemente acquistato abitazioni mantenendo il lavoro a valle. La montagna, in questo caso, viene usata come dormitorio, non ha più nulla da raccontare se non che in passato esistevano tradizioni, usi e costumi. Insomma, si perde la storia del luogo. **UN VIAGGIO RICCO DI INCONTRI** Quello sull'Appennino è stato un viaggio ricco di incontri e momenti significativi. A Pavana - ricorda il nostro camminatore - ho incontrato un simpatico e paterno Francesco Guccini, con cui ho parlato della sua storia: non quella musicale, ma quella di montanaro. Sono capitato ad Amatrice il 23 ottobre, a due mesi dal terremoto: grazie a Elio Ursini e Gianluca Ferrini della Protezione civile ho potuto capire cosa vuol dire gestire un'emergenza e quanti problemi si celano dietro alle difficoltà causate da una simile tragedia. **DI NUOVO IN CAMMINO, DOPO IL TERREMOTO** Il 30 ottobre il trekker era a Sora, dove ha avvertito distintamente la nuova scossa di terremoto. Gasca, di concerto con i suoi referenti del Cai, ha deciso di interrompere il viaggio: non per paura, ma perché in quella condizione si perdeva il significato originario dell'iniziativa. Ha ripreso il cammino il 20 novembre da Ceccano, il paese ai piedi dei Lepini in cui si era fermato il 31 ottobre, e in una intensa settimana è arrivato a Cefalù. In soli sette giorni - conclude - ho percorso un mondo, ho visto montagne ignorate e devastate dall'incuria, ma anche montagne ricche di significati e cose da raccontare.

A 12 anni pilota un elicottero: “Altro che la playstation”

[Redazione]

Oscar vola, conistruttore, dalle elementari: Paura? No, è la cosa piùdivertente del mondo [oscar-kqpC]Oscar Gatelli sull elicottero della scuola di Valbrembo (Bergamo) a 9 anni:oggi ne ha 12 e continua a volare, sempre con a fiancoistruttoreLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 16/03/2017elisabetta pagani Come funziona il ciclico? Mmm, è come il joystick della Playstation, solo chemanovrarlo è molto più divertente. Difficile non credere (sulla parola) aOscar, 12 anni e già 100 ore di volo in elicottero sulle spalle.altronde,con il ciclico si oscilla in cielo a bordo di un aeromobile, con il joystick al massimo si mima il movimento sul divano di casa. La licenza Da oltre 3 anni, nel fine settimana, Oscar Gatelli, che vive a Concesio(Brescia) e studia alle medie delle Canossiane di Mompiano, si infila cuffie,occhiali da sole e tuta da volo verde militare, con la bandierina italianacucita sul braccio, e sale a bordo del suo Robinson R22. Può farlo, a soli 12 anni? Sembrerà strano - spiega Iro Rovedatti,responsabile della scuola di volo Helispin di Valbrembo (Bergamo) e suoistruttore - ma in Italia si può guidare prima un elicottero cheun automobile. Prima ma, da soli, non certo a 12 anni. Ovviamente no. A 16 sipossono iniziare le lezioni teoriche e a 17 fareesame per la licenza dapilota - prosegue -. Oscar è il più giovane di tutti i nostri allievi. Saprebbeguidare da solo ma peretà che ha non può: può farlo solo conistruttore affianco, che ha i doppi comandi e interviene. Li chiamano voli promozionali -diversi da quelli turistici, in cui si sale a bordo come passeggeri - e servonoa far conoscereelicottero con i suoi comandi a chi vuole imparare avolteggiare in cielo. Le emozioni Oscar, figlio di un ex elicotterista militare, ha iniziato a 8 anni e mezzo. Ci siamo alzati in volo e all inizio stavamo bassi, 4-5 metri da terra -ricorda -. Poiistruttore mi ha chiesto se volevo salire o avevo paura.Paura? No, era bellissimo. Una sensazione che non so spiegare. Non la saspiegare, ma la esprime conemozione della voce, né sente il bisogno dicondividerla con gli amici. I compagni di classehanno scoperto da unarticolo sul Giorno che lo celebrava come il più giovane pilota dielicotteri. Perché non lo sapevano? Non so, non ho pensato di raccontarlo. Fiero di lui è il padre Giorgio - che ha lasciatoesercito per stare piùvicino alla famiglia e oggi faavvocato - e probabilmente anche la madre, che però ha un po paura quando volo. Non è pericoloso - assicura il suoistruttore - è molto più rischioso andare in macchina da Bergamo a Milano.Durante i voli promozionali, Oscar ha anche partecipato alle operazioni diconrollo del territorio che la scuola fa come protezione civile: Segnaliamoalle forze dell ordine eventuali incidenti o incendi, boschivi e nellefabbriche, e controlliamo i corsiacqua. I consigli Ma a che età iniziano a volare i bambini? Si può dagli 8-10 anni - spiegano dalla scuola - anche se giovani come Oscar non ne abbiamo mai avuti. Ha unapassione mai vista e vorrebbe sempre volare, ma gli spieghiamo che a volte nonsi può, perché magariè nebbia o vento, e la sicurezza viene prima di tutto.È meglio essere a terra e sognare di essere in volo che viceversa. Paura? Non ne ho mai avuta sorride Oscar spiegando le differenze fra glistrumenti a bordo: il ciclico (per i movimenti avanti/indietro e destra/sinistra), il collettivo (su e giù) e la pedaliera per il rotore di coda, tutticomandi che manovra insieme all istruttore. Gli elicotteri ama guidarli solonella realtà, non nei videogiochi: Non mi piace la Play, meglio le cose vere.E un giorno spera di poterlo fare per lavoro, seguendo i consigli di papà: Laprima cosa che gli ho insegnato? Che il bravo pilota non è quello che faevoluzioni ma quello che arriva alla pensione.

Terremoto, consegnate ad Amatrice le prime 25 casette

[Redazione]

[C69nQPAWkAAVDKB-300x225]Foto @Il Giornale della Protezione Civile.itAMATRICE Le prime 25 casette sono state consegnate oggi ad altrettante famiglie, fra le più bisognose, ad Amatrice. Priorità è stata data ai disabili a chi nel proprio nucleo familiare ha una persona anziana o parzialmente disabile. Alla consegna delle chiavi erano presenti il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, e il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Pirozzi, durante la cerimonia, ha voluto che le chiavi fossero consegnate dalle persone che hanno costruito le casette, e poi ha ricordato gli uomini che hanno lavorato in questi mesi nella zona colpita dal sisma dicendo che finché ci saranno uomini così continueremo ad avere un futuro. Alla cerimonia ha preso parte anche il Vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, e il Comandante del Raggruppamento sisma, generale Sergio Santamaria. Nel corso della giornata è stata anche la protesta di una donna che ha lamentato i tempi degli interventi di ricostruzione. Quella di Campo Zero è la prima area di costruzione, ne seguiranno altre 6 ad Amatrice, e 24 nelle diverse frazioni, per un totale di 30 aree di realizzazione di SAE nell'intero territorio comunale di Amatrice. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, ha anche annunciato l'apertura, ad aprile, dello Sportello per la ricostruzione ad Amatrice all'interno dell'area verde dove già si trovano gli uffici del COI e dove saranno ospitati anche gli uffici del Comune, che ha messo a disposizione il mobilio. 15 marzo 2017

Da Sabaudia a San Francisco per il Columbus Day. Sesta missione in USA per i piloti dell' ANCSabaudia147

[Redazione]

novembre 29, 2014 Cultura e SpettacoloLo scorso 21 ottobre è sbarcata all'aeroporto di Fiumicino la delegazione dei piloti della prima squadra aerea di protezione civile ancsabaudia147 guidata dal presidente M. Ilo Cav. Enzo Cestra proveniente da San Francisco (California) dopo aver partecipato ufficialmente il 11.10.2014 alla cerimonia della consegna all'equipaggio della Marina Statunitense della portaerea USS AMERICA (LHA6) e il 12.10.2014 alla parata per i festeggiamenti del Columbus Day 2014 unitamente al Sindaco di Sabaudia Dott. Maurizio LUCCI. Al nostro arrivo a San Francisco Italian Athletic Club (SFIAC), siamo stati accolti da Marcellino Gemelli Presidente A.N.C. Sezione di San Francisco e da Virgilio CASTRI coordinatore Sezioni A.N.C. Estero, a seguire gli incontri con il Console Generale Mauro Battocchi, Comandante San Francisco Police Robert MOSER, Alberto Cipollina Presidente del SFIAC, Leo Perini Presidente del California Law Enforcement Columbia Association, Luigi Pinotti presidente SFIAC Fondazione, Dott. Adolfo Guagnini Sindaco di Alzano Scrivia (AL), e dal Luogotenente dei Carabinieri Salvatore Fiorentino comandante della Stazione Carabinieri di Castelnuovo Scrivia (AL), ed infine dal nostro amico Sergente/Ispettore Gianrico Claudio Pierucci. Dal momento che Cristoforo Colombo era un marinaio italiano. Gli Italo-americani celebrano il Columbus Day per ricordare Cristoforo Colombo. San Francisco si distingue per essere unitamente a New York City la città dove la parata è tra le più importanti manifestazioni negli Stati Uniti, la celebrazione si è svolta lungo la sua strada dal molo del pescatore a North Beach, la sfilata del patrimonio italiano si celebra grandiosamente. Columbus Day italiano del patrimonio parata comprende luoghi di interesse come la parata artigianale carri allegorici, bande musicali, vino italiano, alimenti italiani a cenare all'aperto che costeggiano lungo il percorso di sfilata e performance di artisti italiani e molti di più per rendere la giornata divertente. Uno spettacolo che ci ha entusiasmato moltissimo. Gli applausi da parte degli spettatori al passaggio del nostro plotone condotto dal Luogotenente dei Carabinieri Comandante della Stazione Carabinieri di Castelnuovo Scrivia (AL) che schierava la Bandiera Italiana e i due Sindaci tra le file. Altra importante missione del Maresciallo Cavaliere Enzo Cestra che unitamente al Sindaco Maurizio Lucci hanno promosso la città Sabaudia, la Provincia di Latina, la Regione Lazio in questa importantissima celebrazione in U.S.A. ancsabaudia Enzo Cestra ancsabaudia USA 2 ancsabaudia USA Dario ANDRETTA Da Sabaudia a San Francisco per il Columbus Day. Sesta missione in USA per i piloti dell' ANCSabaudia147 Lo scorso 21 ottobre è sbarcata all'aeroporto di Fiumicino la delegazione dei piloti della prima squadra aerea di protezione civile ancsabaudia147 guidata dal presidente M. Ilo Cav. Enzo Cestra proven